

Trento, 01 giugno 2018

Comunicato stampa

E' tempo di cambio armadi e di portare i capi in lavanderia: un breve vademecum del CRTCU spiega a cosa fare attenzione

Con la primavera inoltrata non c'è più tempo d' aspettare. E' ora di fare il cambio armadi e portare alcuni capi in lavanderia per riporli poi fino alla prossima stagione. Ma a cosa fare attenzione prima di portare un capo in lavanderia? Come comportarsi se viene danneggiato, perso, o lavato male? Come chiedere un risarcimento? E siamo sicuri di sapere quanto vale il nostro capo ad un anno dall'acquisto? A tutte queste domande e molte altre cerca di dare risposta un nuovo vademecum predisposto dal CRTCU.

“Un problema che trattiamo spesso”, spiega la consulente del CRTCU, “riguarda proprio i capi che vengono lavati in lavanderia a fine stagione: vestiti completi di giacca e pantalone, trapunte, coperte, maglie. Capi che poi vengono riposti negli armadi fino alla stagione seguente, ancora incellofanati. Solo dopo mesi ci si accorge che il capo era stato lavato male o addirittura danneggiato con evidenti macchie e, pur tornando in lavanderia per contestare il danno, la lavanderia non ne risponde”.

Questo perché la legge prevede che in caso di un difetto relativo ad un lavoro di un artigiano, si abbiano 8 giorni dalla scoperta del vizio entro un anno dalla consegna del lavoro ultimato, per comunicarlo al responsabile. Il problema è che il vizio deve essere occulto, ovvero non immediatamente visibile alla consegna, altrimenti la denuncia va fatta immediatamente. E quasi sempre i danneggiamenti dei capi sono evidenti e quindi devono essere denunciati subito. Per questo nel vademecum consigliamo, tra le altre cose, di controllare sempre i capi ancora dentro la lavanderia, se possibile assieme all'addetto, contestando immediatamente ogni tipo difetto o danneggiamento (comprese, cuciture, orli, bottoni, ecc...) e cercando una soluzione immediata. Se non la si trova, bisogna inviare una lettera di contestazione. Ricordiamoci inoltre di tenere sempre copia degli scontrini d'acquisto, perlomeno dei capi di un certo valore, in modo da poter dimostrare l'importo del danno.

Per ulteriori informazioni, è disponibile sul nostro sito <http://www.centroconsumatori.tn.it/144d1639.html> il vademecum, la tabella con i valori indicativi di deprezzamento dei capi e le lettere tipo in caso di perdita o danneggiamento di uno o più capi.

Breve vademecum lavanderie

Prima di portare un capo in lavanderia ...

- È consigliabile acquistare solo capi con l'etichetta di manutenzione, su cui siano indicati composizione tessile e le modalità di lavaggio. Sono indispensabili per definire in seguito le responsabilità, se il capo dovesse rovinarsi.
- È meglio evitare prodotti contenenti pvc: risulta infatti impossibile sia lavarli ad acqua che trattarli in pulitura con i normali solventi. Si tratta di capi prodotti per finire dopo poco tempo in discarica come rifiuti speciali!
- I capi a più colori o con inserti in pelle riservano spesso brutte sorprese, anche se firmati. Da evitare soprattutto gli inserti in pelle scura applicati su un abito chiaro;
- È assolutamente sconsigliabile cercare di togliere le macchie da soli!
- Verificate di possedere (soprattutto se il capo che portate in lavanderia è di pregio) lo scontrino o di poter risalire almeno all'avvenuto pagamento (carta di credito, bancomat ecc...).
- Verificate lo stato del capo (bottoni, cuciture, tasche, ecc...);

Quando portate il capo in lavanderia...

- Se possibile non pagate la prestazione in anticipo;
- Portate sempre assieme le parti di un completo, anche se giacca, gonna o pantalone non ne avrebbero bisogno.
- Se manca l'etichetta verificate assieme al pulitintore i vari tessuti presenti (composizione, fodera, ecc...) i tipi di macchia, in caso di dubbi, lo stesso artigiano dovrà comunicare gli eventuali rischi legati al lavaggio e quindi starà al cliente decidere se far comunque lavare il capo o meno.
- Se il capo è particolarmente pregiato, scattate una fotografia prima di consegnare il capo.
- Quando consegnate più capi, fatevi rilasciare una ricevuta con il numero esatto.

Quando andate a ritirarlo ...

- Andate a ritirare i capi nei giorni previsti contrattualmente per non rischiare che possano andare persi o che possano nascere contestazioni sugli obblighi di custodia.
- Quando andate a ritirare i capi ispezionateli subito, possibilmente prima di saldare la prestazione e in maniera accurata; verificate se è la prestazione è avvenuta correttamente e se tutti gli accessori sono in ordine: lampo, chiusure, bottoni, tasche, cuciture, ecc..., comprese parti interne, soprattutto quando sono capi che sono stati portati a lavare a fine-stagione e rimarranno a lungo chiusi negli armadi.
- Richiedete sempre lo scontrino fiscale.

- In caso di danneggiamento, cercate prima di tutto di trovare una soluzione con il pulitintore ed eventualmente segnate per iscritto quali sono i vizi riscontrati e quali le possibili soluzioni.
- Se lo scoprite una volta tornati a casa, tornate subito in negozio o mandate una lettera raccomandata a.r. entro 8 giorni dalla scoperta con la richiesta di indennizzo. L'azione si prescrive in un anno, ma attenzione: devono essere vizi occulti, quindi se il danno era inequivocabilmente visibile alla consegna (*art. 2226 del Codice Civile: l'accettazione espressa o tacita dell'opera libera il prestatore d'opera dalla responsabilità per difformità o vizi della medesima, se all'atto dell'accettazione questi erano noti al committente o facilmente riconoscibili, purché in questo caso non siano stati dolosamente occultati*), rischiate di non poter più chiedere alcun risarcimento;
- In caso di cattivo lavaggio, si potrà richiedere un nuovo lavaggio senza spese aggiuntive;
- In caso di smarrimento avete diritto al risarcimento del danno in base al valore del capo al momento della consegna (e qui vi verrà utile lo scontrino o la prova d'acquisto, in mancanza, cercate di farvi rilasciare una dichiarazione dal negoziante), in base al prezzo, stato d'uso ed età del capo (vedi tabella allegata);
- In caso di danneggiamento, per stabilire l'importo da risarcire valgono le stesse regole dello smarrimento;
- Nel caso in cui la lavanderia contesti le indicazioni fornite in etichetta, e dunque il motivo per cui il capo è stato danneggiato (indicazioni non veritiere, inesatte o ingannevoli sulla composizione o le modalità di lavaggio), potete far valere i vostri diritti presso il rivenditore (entro i due anni e due mesi dall'acquisto del capo);
- Nella sezione le lettere tipo del sito <http://www.centroconsumatori.tn.it/154d1557.html> trovate i modelli per contestare perdita o danneggiamento di un capo.